

Una voce per Olga Rovere

Il nostro giornale e la nostra scuola portano un nome importante: quello di una giovane professoressa, morta in un incidente stradale mentre andava a lavorare

Il volto sorridente che vedete qua a fianco è quello della Prof.ssa Olga Rovere, docente di lingua e di letteratura inglese che lavorava nella nostra scuola alla fine degli anni 60. Dal 1967, il nostro istituto porta il suo nome, un anno dopo il tragico incidente che le costò la vita, mentre da Roma stava venendo a fare lezione.

Una figura, la sua, di cui si sa poco e che adesso grazie al progetto "*Una voce per Olga Rovere*", rivolto alle Classi Terze e curato dalla Prof.ssa Del Vescovo, dalla Prof.ssa



Paterniani e dal Prof. De Felicis, viene riscoperta. Come un libro riposto in soffitta e ritrovato dopo tanto tempo.

Grazie al loro lavoro e grazie soprattutto alla disponibilità del Dott. Marino Micich e del Centro di Studi Fiumani, possiamo pubblicare, nelle pagine che seguono, un articolo, firmato Giuseppe Schiavelli, che traccia la storia di Olga Rovere e ricorda il giorno in cui la nostra scuola le venne intitolata.

Una lettura emozionante e utile, per ricordare chi era Olga Rovere agli alunni di oggi, ma anche a quelli di ieri e di domani.

IN QUESTO NUMERO

Inchiesta. Che cos'è la felicità? p.4

Gustav Klimt visto da noi p.12

Un caviardage per pensare p.13

Sezione viaggi p.16

Rubrica "Vedendo e sognando" p.20

Sezione sport p.29

REDAZIONE OLGA ROVERE

Caporedattore: Prof. Lamberto Rinaldi

Responsabili impaginazione e grafica: Martina Allegretti, Andrea Chiriatic, Thomas Mammetti.

Redazione: Alessandro Biscotti, Agata Nicolosi, Asia Zaccagnino, Elena Di Giammatteo, Aurora Grego, Gaia Centorame, Federico Brio, Emma Todde, Raffaele Cherubini, Ginevra Cugusi, Paola Cicchinelli, Eva Ciamparella, Sasha Bartus, Mia Francolini, Leonardo Pistorini, Maddalena Carausu, Isabella Carausu, Sara Diamanti, Michela Mariani, Elisa Cariman, Gaia Lucignani, Alice Cavalieri.

A RIGNANO FLAMINIO NEI PRESSI DI ROMA

Una scuola media ricorderà la fiumana OLGA ROVERE

28 ottobre 1966: sono le prime ore del mattino. Una utilitaria percorre la strada che da Roma porta a Rignano Flaminio, nei pressi di Roma. La giornata è bella. C'è un sole primaverile. Sopra la vettura, condotta dalla giovane professoressa Olga Rovere, ci sono altre due giovani insegnanti. Vanno a Rignano o a S. Oreste per iniziare la giornata di lezioni per gli alunni di quei paesi. I loro discorsi sono pieni di entusiasmo, un entusiasmo reso ancora più vibrante da quel sole che riscalda la terra ed i cuori e che spinge alle più belle, alle più sane speranze: le speranze verso il domani, verso l'avvenire. Ad un tratto, come un fulmine, in una curva, mentre l'utilitaria si arranca in salita, dall'alto sopraggiunge un grosso camion. La strada è stretta. Un urto tremendo. Un rumore assordante di ferri che cozzano. Un polverone. Poi un silenzio che fa paura. Qualche gemito. Poi nulla più. Olga Rovere ha concluso la sua breve esistenza. Le altre compagne, miracolosamente, se la son cavata alla meno peggio!

* * *

Questo, in sintesi, il racconto che ancora oggi fanno i bravi abitanti dei due operosi centri del Lazio. Questo è il racconto che io ho scritto qualche giorno fa per il « Messaggero » di Roma e che ripeto per i miei lettori, in questo nostro giornale divenuto, ormai, un libro di testimonianze delle più belle figure della gente istriana, dalmata e fiumana.

Olga Rovere, infatti, era la unica figlia del caro amico, compagno di studi, Aldo Walter Rovere, profugo da Fiume, attualmente Colonnello, aiutante Maggiore del Distretto Militare di Roma.

Io so molto bene, — caro Walter Rovere — e gli amici fiumani lo sanno pure, che nessuna parola di conforto, nessuna cerimonia ufficiale, potranno mai alleviare il dolore che è nel tuo cuore e nel cuore della compagna della tua vita, la signora Sara. Ma, credimi, non è poca cosa, il constatare che, a soli ventiquattro anni, la Tua brava figliola, la Tua Olga, aveva saputo diffondere, intorno a se, tanta luminosa prova di attaccamento al dovere, da esse-



re onorata nel nome di una Scuola, in quel paese del Lazio, ove aveva da poco cominciato la sua missione di insegnante.

* * *

Olga Rovere — ripeto — aveva appena ventiquattro anni. Era già laureata in scienze politiche ed insegnava lingua e letteratura inglese nella Scuola Media di Rignano Flaminio. Conosceva altre lingue, tra cui il giapponese. Aveva, infatti, frequentato i corsi di questa lingua presso l'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente di Roma. Giovane moderna nel più sano significato della parola, la giovane professoressa aveva mietuto allori anche come nuotatrice distinguendosi in numerose competizioni a carattere nazionale. Si era cimentata pure con successo nella traduzione, in lingua spagnola

— che conosceva molto bene — di alcune canzoni, diffuse, poi, in Italia e nei paesi latino-americani.

Allorché aveva avuto l'incarico di insegnante di lingua e letteratura inglese si era accinta a quest'attività con un entusiasmo indescrivibile. Per lei l'insegnamento era missione. Voleva che i suoi giovani alunni venissero su, preparati, onesti, leali, fiduciosi nell'avvenire. Perciò ogni mattino, allorché prendeva la sua vetturella e da Roma si dirigeva alla volta di Rignano Flaminio, era un mattino di festa. Così pure quel tragico giorno...

Gli alunni di Rignano Flaminio, divenuti ora giovanetti, il corpo insegnante della cittadina, le autorità comunali, in segno di ricordo alla memoria di Olga ed anche come incitamento ed esempio di attacca-

mento al dovere per i giovani, hanno voluto, dedicarle la stessa scuola che dal 15 di questo mese, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, porta il Suo nome. La cerimonia è stata semplice e nello stesso tempo solenne come tutte le manifestazioni in cui si celebrano il culto e la educazione dei giovani.

Accolti dal Sindaco di Rignano, Moretti — che li ha salutati a nome della cittadinanza — erano convenuti a Rignano Flaminio il Preside della Amministrazione Provinciale Mechelli, il senatore Renato Angelilli, l'on. Simonacci, il generale Babucci, comandante la 11. Zona Militare, il colonnello Bartoli, comandante del Distretto Militare di Roma, numerose altre autorità provinciali e comunali, compagni di università e amici della giovane Olga, alunni e popolazione. Presenti pure il comm. Carlo Stupar, segretario nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ed i consiglieri provinciali di Roma dell'Associazione stessa signori Mario Malle, dott. Andrea Petrich, Giovanni Gustincich, nonché, fra gli altri fiumani,

il dott. Michele Lendway e lo avv. Aurelio Schwarzenberg, accompagnato dalla gentile signora e dai figli, i quali, con la loro presenza, hanno voluto dimostrare al padre della Scomparsa, colonnello Aldo Walter Rovere, e alla sua signora Sara, la loro affettuosa solidarietà nel ricordo del loro più grande dolore.

La cerimonia ha avuto inizio con lo scoprimento di una lapide in Memoria di Olga Rovere. Quindi il padre, col. Rovere ha donato alla Scuola Media una bandiera. Il parroco di Rignano, don Antonio Zago, ha benedetto, tra il commosso silenzio dei presenti, lapide e bandiera. Infine la preside Maria Vituzzi Accardo, ha pronunciato un breve discorso: « La nostra Scuola denominata col suo nome si chiama "Olga Rovere" — ha detto tra l'altro la preside, che ha poi così proseguito: "Olga Rovere" non è onorata nelle pagine della nostra letteratura o nell'epica del nostro Risorgimento ma ci viene dalla Scuola perché alla Scuola Olga Rovere sacrificò il fiore dei suoi anni. Alla Scuola portò la luce della sua intelligenza chia-

ra e umana. Olga Rovere passò come una meteora nel cielo di Rignano e in questo nostro Cielo fermò la sua luce per additare alle coscienze dei giovani, come faceva dalla cattedra, la via giusta da seguire. Ai genitori, alla Mamma e al Papà di Olga Rovere esprimiamo il nostro pensiero affettuoso e commosso e l'impegno che in nome di Olga Rovere la Scuola Media di Rignano sarà in 1. linea per il progresso culturale di questa cittadina, nobile per antichissime tradizioni ».

Dopo la visita ai locali si è formato un corteo che si è diretto verso l'edificio delle scuole elementari. Infatti è seguita la cerimonia dell'inaugurazione dei nuovi locali. Si tratta di una scuola efficiente e funzionale, portata a termine con l'aiuto finanziario dell'Amministrazione provinciale.

Il Preside della Provincia, dott. Mechelli ha messo in rilievo gli sforzi e i risultati ottenuti in breve tempo dalla nuova amministrazione comunale ed ha ricordato la figura della giovane professoressa Olga Rovere. Un commosso discorso ha pronunciato pure l'on. Simonacci che, dopo aver ricordato l'alto esempio di Olga Rovere ha ringraziato la famiglia della professoressa per il dono della Bandiera, rivolgendo parole di conforto e concludendo con una esortazione ai giovani. « Che essi crescano — ha detto l'on. Simonacci — nell'esempio luminoso della loro insegnante che dall'Alto del Cielo li veglierà e li aiuterà a raggiungere la mèta di una salda preparazione per ben inserirsi nella vita della Famiglia e della Patria ».

* * *

Una giornata, quella di domenica, a Rignano Flaminio, densa di significato, di incitamento, una vera festa della gioventù, in una cornice di bandiere e di musica, una vera festa della giovinezza, così come Olga Rovere, sentiva nel cuore, quel tragico mattino...

GIUSEPPE SCHIAVELLI

COS'È LA FELICITÀ?

Cosa pensano professori, collaboratori e alunni. La grande inchiesta della nostra redazione

“Chiedimi se sono felice,,

Cos'è la felicità? Ce lo siamo chiesti tutti almeno una volta nella vita, e noi del giornale Olga-rovere abbiamo fatto un sondaggio per scoprire cosa ne pensa la gente.

Ecco le nostre interviste:

Isabella: “La felicità per me è stare bene con se stessi, perché l'unico modo per stare bene e felici in questo mondo è accettarsi, così riuscirai a stare bene anche con gli altri”

Mia: “Per me la felicità è l'amicizia, soprattutto quella che ho con i miei migliori amici, perché con loro mi sento a casa”

Raffaele: “Per me la felicità è stare con le persone a cui voglio bene come la famiglia e gli amici, e fare ciò che mi fa stare bene, come ascoltare la musica, o guardare Netflix”

Martina: “ Felicità è amicizia. Ma la felicità per me è anche il pattinaggio”

Andrea: “La danza per me è la felicità perché quando ballo mi libero di ogni pensiero negativo ed entro in un mondo dove ogni cosa è positiva”

Asia: “Per me la felicità è l'amicizia, l'amore e guardare le serie tv che mi appassionano”

Leonardo: “Per me la felicità è il calcio perché quando entro in campo non esiste nient'altro che il pallone”

Michela: “Per me la felicità è stare con i miei amici e disegnare, perché con i miei amici posso vivere momenti bellissimi, mentre disegnando riesco ad esprimermi”

Agata: “Per me la felicità è leggere libri, perché mi fanno staccare la mente, e viaggiare con la fantasia”

Elena: “Per me la felicità è passare bei momenti con la famiglia ed essere spensierata”

Alessandro Biscotti: “Per me la felicità è la mia migliore amica”

Davide: “Per me la felicità è una di quelle cose nella vita che una volta trovata pian piano si sgretola e quando si consuma devi metterci più impegno per ritrovarla”.

Ma ora sentiamo cosa ne pensano i prof:

Prof Daniele Filippucci: “La felicità è l'amore, perché sentirsi amato è la cosa più del mondo”

Prof Martina Gambacorta: “Per me la felicità è sentire la voce di mia figlia che mi chiama ‘mamma’”

Prof Catalda Tortorella: “La felicità è mia madre e quando la mia classe è felice”

Prof Tiziana Fanelli: “Per me la felicità è la serenità e il benessere mio e di chi amo”

Prof Mario Defelicitis: “La felicità è desiderare ciò che si può avere”

Dalla direzione del giornale Olga Rovere il prof Lamberto Rinaldi: “La felicità per me è l'attenzione e il silenzio durante la rassegna stampa, le mani alzate quando spiego, trovare tutti i compiti a casa fatti, non mettere neanche un'insufficienza in un compito in classe e...un goal al 90' del Faleria!!”

Ora sentiamo i collaboratori:

Lucia Boccia: “Per me la felicità è il sapersi accontentare”

Raffaele Schiavone: “Per me la felicità è stare bene con sé stessi”

Dal sondaggio abbiamo capito che la felicità può avere varie forme, può significare amare un amico, un figlio; stare bene, fare ciò che ci piace e ci fa stare bene... Insomma: la felicità ha tante forme diverse. Noi vi auguriamo di trovare la vostra!!

A cura di Asia Zaccagnino, Isabella Maria Carausu, Maddalena Maria Carausu, Raffaele Cherubini

La Mille di Miguel

Una corsa che nasconde una storia di libertà

La “Mille di Miguel” è una gara di corsa alla quale partecipano le scuole Secondarie di primo e secondo grado e consiste nel radunare tutti gli studenti di Roma e provincia per una corsa. Viene organizzata al livello amatoriale e con classifica unicamente ufficiosa.

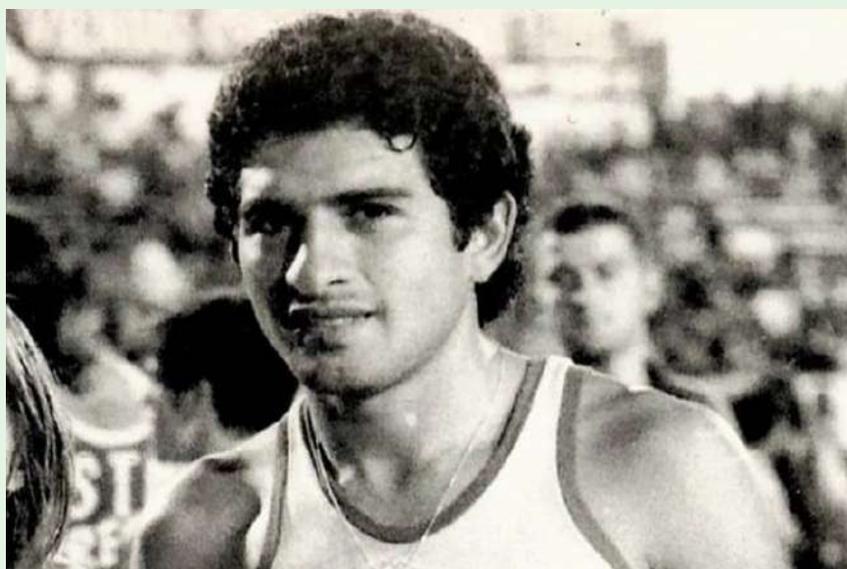
Alla prova ogni scuola può iscrivere quanti ragazzi desidera, le fasi di qualificazione si svolgono in una dozzina d'impianti d'atletica nella regione durante le mattinate scolastiche. Le batterie sono divise per età e per sesso, ogni ragazzo o ragazza che concluderà la sua batteria in tempo porta punti alla scuola e così verrà stilata la classifica per istituti.

La “Mille di Miguel” si chiama così non a caso ma ha un significato molto intenso.

La gara è in onore di MIGUEL BENANCIO

SANCHEZ, la cui storia è una tragica testimonianza delle vittime della dittatura in Argentina tra il 1976 e il 1983.

Miguel era un giovane



atleta argentino, nato a Bella Vista nel 1952, appassionato di corsa su strada, aveva partecipato alla famosa gara di San Silvestre a San Paolo, in Brasile. Miguel aveva una forte passione per la corsa, dedicava tutto alla sua preparazione, aveva una vita normale lavorava presso una banca a Buenos Aires. Miguel era un uomo che si mise coraggio e criticò la dittatura per questo la notte del 1977 dopo aver finito una gara, Miguel fu arrestato

da un gruppo di uomini armati e allontanato dalla sua abitazione, i familiari cercarono di capire cosa fosse successo ma fu impossibile: le sue tracce si erano perse.

La sua scomparsa rappresenta uno dei tanti casi di DESAPARECIDOS: durante questo periodo oscuro della storia, molte persone venivano fatte sparire senza lasciare tracce, spesso vittime di tortura e omicidi, da parte della dittatura militare argentina.

Anche passati gli anni Miguel è rimasto e rimarrà per sempre nella storia.

Articolo a cura di Paola Cicchinelli

Miguel Sanchez, Para vos, atleta, 1977

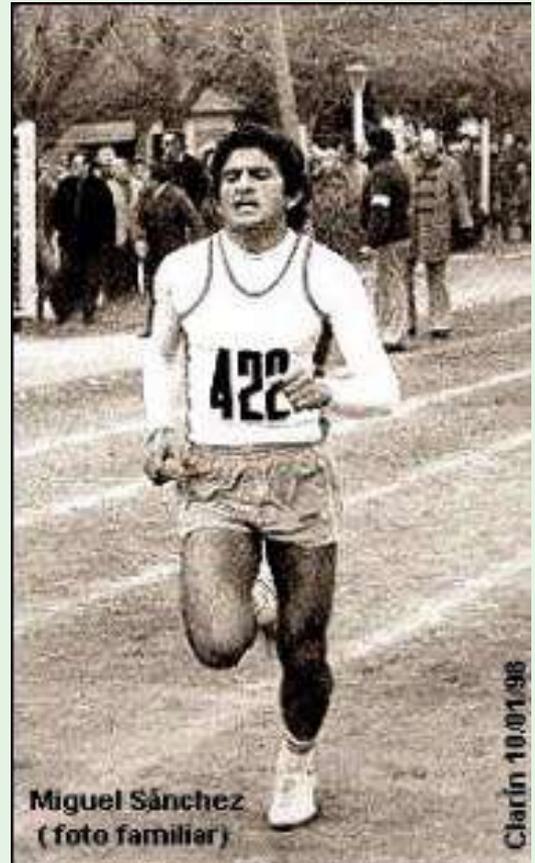
Per te atleta
 Per te che conosci il freddo,
 il caldo,
 i trionfi e le sconfitte
 per te che hai un corpo sano
 l'anima grande e tanto cuore.

Per te che hai molti amici
 molti desideri
 l'allegria adulta e il sorriso
 dei bambini.

Per te che non conosci il
 ghiaccio né i soli
 la pioggia né i rancori.

Per te, atleta
 Che corresti paesi e città
 unendo gli stati con il tuo
 andare

Per te, atleta
 che disprezzi la guerra e
 aneli alla pace.



Para vos atleta
 para vos que sabés del frío, de calor,
 de triunfos y derrotas
 para vos que tenés el cuerpo sano
 el alma ancha y el corazón grande.
 Para vos que tenés muchos amigos
 muchos anhelos
 la alegría adulta y la sonrisa de los
 niños.
 Para vos que no sabés de hielos ni de
 soles
 de lluvia ni rencores.
 Para vos, atleta
 que recorriste pueblos y ciudades
 uniendo Estados con tu andar
 Para vos, atleta
 que desprecias la guerra y ansías la
 paz.

PORTO D'ARMI

AMERICA-ITALIA: GIUSTO O SBAGLIATO

Negli Stati Uniti, usare e possedere armi è legale anche senza porto d'armi, in Italia non è così. In Italia, è obbligatorio avere il porto d'armi per possedere anche solo un'arma e ottenere il porto d'armi non è affatto semplice, mentre in America vendono letteralmente pistole al supermercato.

Il porto d'armi è un'autorizzazione amministrativa che consente di possedere armi a casa propria, secondo quanto previsto dalla legge italiana. Esistono 4 tipologie di porto d'armi:

- Per difesa personale
- Per uso di caccia
- Per uso sportivo
- Per collezione di armi

REQUISITI NECESSARI PER AVERE IL PORTO D'ARMI

- Maggiore età
- Fedina penale pulita
- Stabilità mentale (sia tua che dei tuoi familiari)
- Saper utilizzare un'arma

DOCUMENTI DA PRESENTARE

- Fotocopia di un documento d'identità valido

- 2 fotografie in formato fototessera a volto scoperto
- 2 contrassegni telematici da 16,00 euro ciascuno, da applicare sulla richiesta e sulla licenza
- Certificazione medica che attesta l'idoneità psico-fisica, rilasciata dall'A.S.L. di residenza oppure da



gli Uffici medico-legali e dalle strutture sanitarie militari e della Polizia di Stato

COSTO DEL PORTO D'ARMI

Per quanto riguarda le spese da sostenere, la licenza del porto d'armi comporta essenzialmente costi di carattere amministrativo. In particolare, oltre al pagamento delle fototessere, bisogna considerare 32 euro per i contrassegni telematici di 16

euro ciascuno, da applicare sulla domanda e sul libretto. Ovviamente, c'è anche il costo del libretto, che è di 1,27 euro o di 1,50 euro per la versione bilingue. La certificazione per l'idoneità psicofisica ha un costo che si aggira sui 60 euro. Nel caso del porto d'armi per uso sportivo, l'iscrizione presso un tiro a segno e il rilascio del diploma di idoneità al maneggio delle armi possono arrivare a costare all'incirca 200 euro.

Questo è tutto ciò che serve per ottenere il porto d'armi in Italia, mentre in America, come già detto, non c'è bisogno di tutte queste cose: puoi acquistare armi praticamente ovunque.

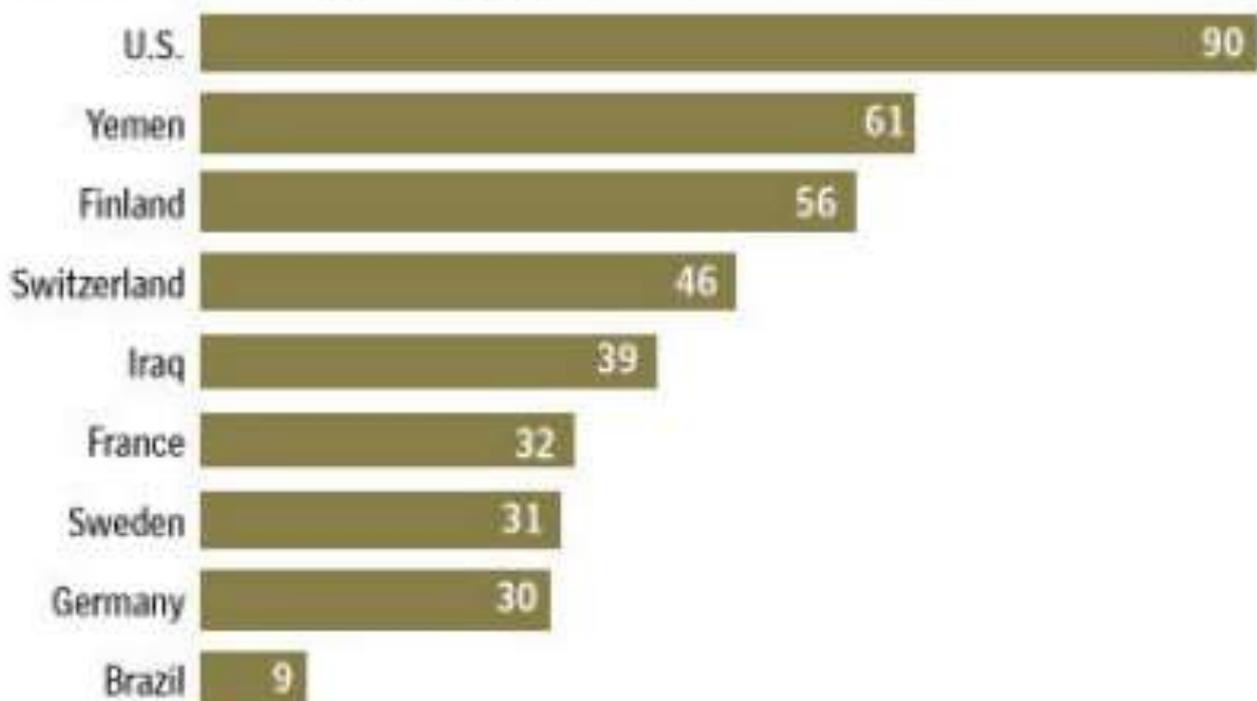
Secondo voi, è meglio avere il porto d'armi come in Italia o è meglio fare come in America?

Per me, Martina Allegretti, è meglio il sistema italiano, perché non si sa mai che, mentre stai facendo una passeggiata, una persona possa spararti all'improvviso, cosa che invece succede in America, dove le armi sono più diffuse.

Anche secondo me, Maddalena Carausu, è meglio avere il porto d'armi sul modello italiano perché in America devi avere la costante paura che qualcuno possa fare una sparatoria. Quindi, se vivessi in America, avrei l'ansia anche di andare a scuola.

A cura di Martina Allegretti e Maria Maddalena Carausu.

Firearms ownership per 100 people, in selected countries



ARTE: NON SOLO UN SEMPLICE PASSATEMPO

**Per alcuni è solo una passione, per altri invece è la salvezza.
Scopriamo insieme i segreti dell'art therapy.**

Per molti studenti, e non solo, disegnare è una perdita di tempo e non ci trovano nulla di divertente o interessante. Tuttavia per certi bambini, adulti o anziani che soffrono di particolari patologie è letteralmente

una salvezza di vita, proprio per questo è stata creata l'art therapy. Ma in che cosa consiste? Sostanzialmente, serve per aiutare le persone che non possono arrivare ovunque con l'immaginazione come possiamo invece fare noi, e che quindi esprimono loro stesse con il disegno, la pittura, la scultura ec-

cetera.

Questo tipo di terapia iniziò ad essere utilizzato fin dagli anni '40, quando alcuni medici si resero conto che molti pazienti preferivano esprimersi a disegni piuttosto che con le

da allora iniziò ad essere utilizzata nella maggior parte degli ospedali.

I BENEFICI DELL'ART THERAPY

Nonostante l'art therapy sia una terapia che può essere praticata su persone di tutte le età, i benefici maggiori li porta agli anziani o alle persone che soffrono di problemi di memoria, soprattutto l'Alzheimer. Infatti, per i pazienti che soffrono di questa patologia è utilissimo disegnare, in quanto è possibile far



parole. E' stata scoperta in Europa dall'artista Adrian Hill nella metà del ventesimo secolo e

riaffiorare ricordi che magari i pazienti non ricordavano e, alle volte, viene persino incoraggiata la parola.

Tuttavia non serve avere obbligatoriamente un problema di memoria per trarre benefici dall'art therapy, infatti può essere molto utile anche per i pazienti che hanno perso l'autonomia nel compiere gesti quotidiani come, per esempio, mangiare, quindi disegnarli aiuta a riprendere la capacità di compiere queste semplici

azioni. Inoltre mettere un foglio bianco davanti al paziente può essere utile sia per il paziente stesso che per i medici, per il paziente perché lo aiuta a capire da cosa è attratta la sua attenzione, per il medico perché il disegno

completo può rivelare importanti informazioni sulla persona che sta curando.

OPINIONI PERSONALI

Il nostro pensiero riguardo a questa terapia è che non deve essere assolutamente sottovalutata come molti fan-



no, anche perché noi stesse ci ritroviamo molte volte ad esprimere come ci sentiamo con un semplice disegno. Questa ricerca è stata una scoperta per entrambe, in realtà, perché avevamo sempre sentito parlare di questo tipo di cura in

un contesto in cui erano presenti solamente bambini, mentre ora abbiamo scoperto che forse è addirittura più utile per gli anziani!

Se questo tipo di cose vi piacciono, potete tranquillamente cercare su Tik Tok degli spezzoni di qualche film che riguarda l'art therapy, oppure, se siete

dei lettori, potete provare a leggere il libro "Teddy", è un horror per ragazzi in cui il protagonista è un bambino che tramite i

disegni riesce a far capire alla babysitter che qualcosa non va.

**A cura di Agata Nicolosi
e Michela Mariani**

GUSTAV KLIMT

VISTO DA NOI

Durante il secondo quadrimestre, le classi terze con il professor Daniele Filippucci hanno interpretato vari disegni seguendo le loro storie ed emozioni. Le opere prendono spunto dal liberty, un genere che ha avuto una breve durata (XIX-XX) ma che ha rivoluzionato lo stile artistico e architettonico, in un mondo pieno di linee, fiori e curve tutte colorate.

Le opere prendono spunto dal famoso dipinto "Il bacio". Realizzato nel 1907 dal pittore Gustav Klimt, l'opera rappresenta un bacio appassionato in un abbraccio molto stretto. L'opera è considerata un capolavoro dell'arte moderna per la particolarità delle emozioni ed interpretazioni degli elementi (i quadrati negli abiti dell'uomo, i cerchi per la donna, la montagna di fiori e lo sfondo oro).

Gustav Klimt (1862-1918) è stato un pittore austriaco, famoso per il suo ruolo centrale nel movimento della Secessione Viennese. Klimt è celebre per i suoi ritratti, paesaggi e opere decorative, spesso caratterizzati da un uso abbondante di oro e motivi intricati. Le sue opere più famose includono "Il Bacio" e "Giuditta I". Influenzato dall'Art Nouveau e da stili simbolisti, il lavoro di Klimt esplora temi di sensualità, bellezza e femminilità. Oltre alla pittura, Klimt ha lavorato come decoratore, creando murali e opere su commissione che riflettevano la sua estetica unica e visionaria.

A cura di **Andrea Chiriac**



Canto delle donne, Alda Merini

Io canto le donne prevaricate dai bruti
la loro sana bellezza, la loro "non follia"
il canto di Giulia io canto riversa su un letto
la cantilena dei salmi, delle anime "mangiate"
il canto di Giulia aperto portava anime pesanti
la folgore di un codice un modo approvato da Dio,

Canto quei pugni orrendi dai suoi mani cristalli
il livido delle cosce, pugni in un'adolescenza
la pudicizia del grembo nudato per bramosia,

Canto la stalla ignuda entro cui è nato il "delitto"
la sfera di cristallo per una bocca "magata".

Canto il seno di Bianca ormai preso vizzo dall'uomo
canto le sue gambe esigue divaricate sul letto
simile ad un corpo d'uomo ero il suo toro salino
ma gravido d'amore come lei si stasi donna.

Canto Vita Bello che veniva impedita dai bruti
buttata su un lettuccio, buttata con ferri pesanti
e tempeste d'insulti, in canna sua non stagione
di donna vissuta all'ombra di questo grande sinistro
la sua patita misura, il calore del suo grembo schiavo
canto la sua deflazione sul letto di psichiatria,
canto il giovane imberbe che mi voleva salvare.

Canto i pungoli rostri di questi spettrali infermieri
dove la mano dell'uomo era villosa e divina
sfiorava impunita le gotte delicate farfalle
e le velate grazie toccate da mani villane.



Canto delle donne, Alda Merini

Io canto le donne prevaricate dai bruti
la loro sana bellezza, la loro "non follia"
il canto di Giulia io canto riversa su un letto
la cantilena dei salmi, delle anime "mangiate"
il canto di Giulia aperto portava anime pesanti
la folgore di un codice un modo approvato da Dio,

Canto quei pugni orrendi dai suoi mani cristalli
il livido delle cosce, pugni in un'adolescenza
la pudicizia del grembo nudato per bramosia,

Canto la stalla ignuda entro cui è nato il "delitto"
la sfera di cristallo per una bocca "magata".

Canto il seno di Bianca ormai preso vizzo dall'uomo
canto le sue gambe esigue divaricate sul letto
simile ad un corpo d'uomo ero il suo toro salino
ma gravido d'amore come lei si stasi donna.

Canto Vita Bello che veniva impedita dai bruti
buttata su un lettuccio, buttata con ferri pesanti
e tempeste d'insulti, in canna sua non stagione
di donna vissuta all'ombra di questo grande sinistro
la sua patita misura, il calore del suo grembo schiavo
canto la sua deflazione sul letto di psichiatria,
canto il giovane imberbe che mi voleva salvare.

Canto i pungoli rostri di questi spettrali infermieri
dove la mano dell'uomo era villosa e divina
sfiorava impunita le gotte delicate farfalle
e le velate grazie toccate da mani villane.



Canto l'assurda violenza dell'ospedale del mare
dove la psichiatria giaceva in ceppi battuti
di tribunali di sogno, di tribunali sospetti.

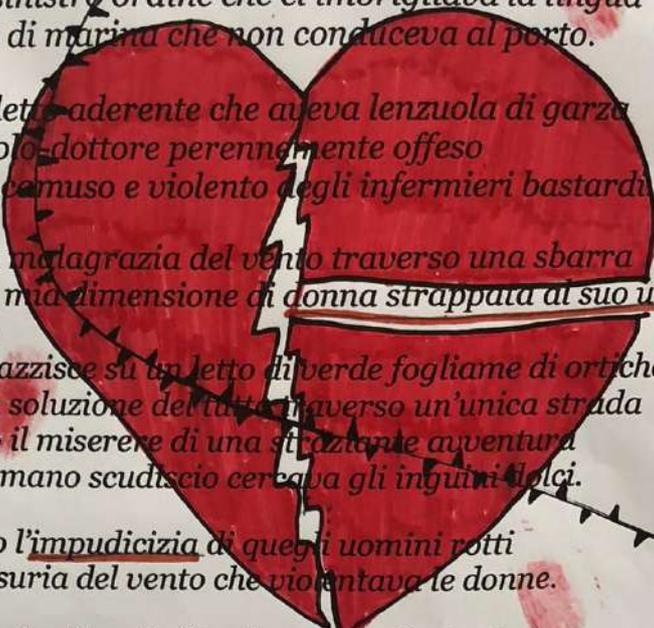
Canto il sinistro ordine che ci imbrigliava la lingua
e un faro di marina che non conduceva al porto.

Canto il letto aderente che aveva lenzuola di garza
e il simbolo dottore perennemente offeso
e il naso camuso e violento degli infermieri bastardi

Canto la malagrazia del vento traverso una sbarra
canto la mia dimensione di donna strappata al suo unico
amore
che impazzisce su un letto di verde fogliame di ortiche
canto la soluzione del tutto traverso un'unica strada
io canto il miserere di una straziante avventura
dove la mano scudiscio cercava gli inguini dolci.

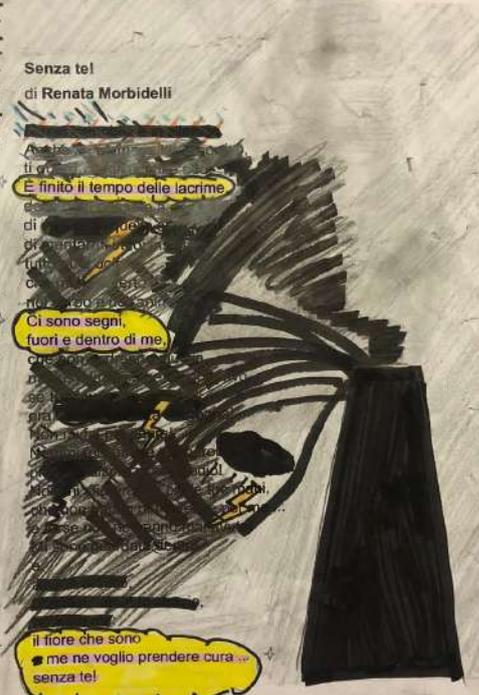
Io canto l'impudicizia di quegli uomini rotti
alla lussuria del vento che violentava le donne.

Io canto i mille coltelli sul grembo di Vita Bello
calati da oscuri tendoni alla mercé di Caino
e canto il mio dolore d'esser fuggita al dolore
per la menzogna di vita
per via della poesia.



Senza tel
di Renata Morbidelli

È finito il tempo delle lacrime
Ci sono segni,
fuori e dentro di me,
il fiore che sono
me ne voglio prendere cura ...
senza tel



VIAGGI IN ITALIA

Città da visitare almeno una volta nella vita: Pisa

Ciao a tutti, oggi siamo qui per consigliarvi un ipotetico itinerario, secondo la nostra esperienza personale, nel caso in cui foste diretti a **Pisa**.

Innanzitutto, supponiamo che il viaggio inizi verso le 11, quindi come prima cosa potete fare un im-

mancabile salto alla famosissima torre di Pisa, e qui c'è da passarci veramente tanto tempo: sicuramente vorrete farvi una delle tipiche foto in cui reg-

gete la torre, ma non date per scontato che sia così facile, visto che dovrete trovare il punto senza sole, senza gente e con l'angolazione migliore (parliamo per esperienza personale, noi abbiamo perso mezz'ora per fare questa foto!).

Una volta fatto questo non è detto che ve ne dobbiate andare subito, in quanto la maggior parte delle volte è possibile visitare l'interno della torre

e vedere la città dall'alto. Il biglietto (a meno che non abbiate meno di 8 anni) costa 25 euro a persona, che può sembrare un po' costoso, ma ne vale assolutamente la pena dato che una volta arrivati in cima sarete grati di aver vissuto questa magnifica esperienza. Quando sarete scesi dal-

la torre sarete probabilmente molto stanchi, quindi potreste andare dietro verso la cattedrale che si trova subito accanto e sdraiarvi nell'immenso prato d'erba.

Dopo che vi sarete riposati per bene, sarete sicuramente affamatissimi, e, perché no, potreste andare a mangiare qualche piatto tipico pisano all'Osteria del Cavaliere, la cui specialità è la trippa alla pisana, che, come si intuisce dal nome, è un piatto molto popolare a Pisa. Non vi piace la trippa? Fortunatamente **l'Osteria del Cavaliere** non fa solo quella, potreste servirvi con la maggior parte delle tipicità



pisane: pasta e ceci, tagliata al muccho pisano, stoccafisso alla pisana, i cantucci col Vin santo e tanto altro. Inoltre un altro vantaggio di questa osteria è la vicinanza con la torre di Pisa, dista solo 9 minuti da lì e se avete addirittura la bicicletta di minuti ne impiegherete solo 3.

Ora che vi siete rifocillati, dobbiamo pensare al pomeriggio. Noi vi consigliamo di fare un salto a vedere il monastero chiamato “Certosa di Calci”, che è

stato costruito nel 1366 con uno scopo religioso, tuttavia solo fra il 1600 e il 1700 ha raggiunto le dimensioni attuali. L'attrazione apre tutte

le mattine alle 9 e fa diversi turni. A noi interessano i turni pomeridiani, che sono: 12.30, 14.00, 15.30, 17.00, 18.00.

Potete visitare il monastero tutti i giorni, ma la domenica resta aperto solo la mattina. Un motivo in più per fare una visita qui è che il biglietto è molto economico, infatti costa solo 6 euro e c'è addirittura quello ridotto



che ne costa solo 3.

Adesso che avete visitato il monastero, che vi toglierà circa un paio d'ore, potete dedicarvi alla merenda. Noi vi consigliamo vivamente il bar “Cristallo Café”, si trova in Corso Italia e oltre a poter fare merenda avrete anche la possibilità di comprare qualche souvenir o comunque di farvi un giro per i negozi visto che in questa via ce ne sono moltissimi. Se non siete amanti del dolce, allora vi

consigliamo la pizzeria “I due capperi”, dove potete mangiare tanti tipi diversi di pizza al taglio oppure se volete continuare a mangiare delle tipicità della Toscana potete comprare la cecina, che non è altro che una specie di focaccia sottile

fatta con farina di ceci, acqua, sale e olio.

Il nostro viaggio può concludersi qui, speriamo vivamente che l'itinerario vi sia di aiuto per un vostro, speriamo vicinissimo, viaggio a Pisa.

A cura di Michela Mariani, Agata Nicolosi, Aurora Greco ed Elisa Cariman

Un piccolo viaggio a Londra

Cosa non perdere in un soggiorno nella capitale inglese. A cura di Emma Todde e Sara Diamanti



Il primo giorno, appena arrivati, vi consigliamo di andare a vedere il **Buckingham Palace**. Successivamente, visitate il parco lì

vicino, il Green Park, dove potrete trovare dei simpaticissimi scoiattoli. Potrete trascorrere una mattinata in compagnia loro, fare una passeggiata nel parco e poi tornare al vostro hotel.

Il secondo giorno, invece, potrete andare a visitare il

British Museum, dove potrete osservare reperti storici. Dopo esservi immersi nel passato, visitate lo Sky Garden, dove potrete ammirare lo spettacolo della natura e, con la sua magnifica visuale, vedere il **Tower Bridge** dall'alto e il Tamigi, un fiume molto famoso. Godetevi il bellissimo paesaggio di Londra. Per visitare questo posto, dovrete prenotare prima perché è sempre pieno di gente.

Un'altra cosa che vi consigliamo di vedere è **Chinatown**. Lì ci sono molti ristoranti tipici. Noi, personalmente, vi proponiamo di andare almeno una volta da Happy, il ristorante più buono di Londra.



inglesi. Per concludere la giornata al meglio, un ottimo fish and chips (piatto tipico inglese) sarebbe l'ideale.



Consigliamo anche di andare a **Piccadilly Circus**, il centro di Londra. Per muovervi meglio, potete prendere la metro, il mezzo di trasporto più rapido e anche il più famoso tra gli in-



TRA VIAGGI E SPORT

LO STADIO STAMFORD BRIDGE

Lo Stamford Bridge è uno stadio di calcio situato a Londra. È lo stadio di proprietà del Chelsea, dove il club disputa le proprie partite casalinghe. Inaugurato nel 1877, è lo stadio più antico del Regno Unito. La struttura è situata di fronte a Fulham Road, nel London Borough of Hammersmith and Fulham, confinante col quartiere di Chelsea, dal quale

il club trae il suo nome. Nel medesimo distretto, a soli due chilometri di distanza, si trova il Craven Cottage, stadio del Fulham, squadra con la quale il Chelsea nutre un'accesa rivalità.

A cura di Federico Brio e Gaia Centorame.



TUTTI I VOLTI DELLA DISNEY

IN QUESTO ARTICOLO PARLEREMO DELL' ORIGINE DEL LOGO DISNEY...

The Walt Disney Company, conosciuta come Disney, è stata fondata nel 1923. L'azienda era in origine uno studio di animazione che ottenne un significativo successo con una serie animata uscita nel 1928, *Mickey Mouse*.

L'icona Disney è un logo che arricchisce le nostre vite con personaggi e storie fantastiche. Per noi la Disney è sempre stata un punto di ritrovo una serata in famiglia, guardando film che aprissero la nostra immaginazione.

Almeno ognuno di noi della vita ha sentito par-



lare della Disney, e forse per alcuni è stata anche la propria infanzia.

LOGO E LA SUA STORIA:

Il logo Disney creato nel 1937 è una delle firme personali del fondatore della compagnia. Non è un caso che la scritta Disney sia così, la "W" e "D" sono attorcigliate come la "I" e la "Y" ma è stato fatto apposta per riprendere le orecchie e la coda di un topo: sono un'allusione al

principale personaggio Disney cioè topolino.

Nel 1948 cambiarono lo stile del logo senza riportare delle modifiche significative, non ha più una pendenza in corsivo. Nonostante l'aspetto un po' più grezzo e meno distintivo questa versione durò fino al 1972.



La nuova versione del logo nel 1972 riprende con decisione la scritta iniziale del 1937 definendone con maggiore chiarezza i contorni e rendendola nel contesto morbida, spessa e stabile, e viene aggiunta la



scritta “Productions” in basso.

Dal 1983 al 1985 è stata introdotta una nuova variante del logo Di-

do: il castello della Disney. Questo simbolo sta a raffigurare il mondo fiabesco.

sione abbreviata: solo “Disney”.

A cura di Emma Todde e Gaia Centorame



WALT DISNEY
Pictures

sney, con la parola “Pictures” al posto di quello precedente.

Nel 1985 fa la sua entrata quello che poi diventerà uno degli elementi più amati, copiati, riconosciuti al mon-

Nel 2006 proposero come rappresentazione un castello con delle stelle cadenti, e dei cancelli spalancati.

Va a significare quello che prima era un sogno ora può essere realtà.

La versione attuale del logo Disney, presente dal 2011, è molto simile

alla precedente, tranne per quanto riguarda l'iscrizione principale. Invece della versione completa “Walt Disney”, viene utilizzata una ver-



WALT DISNEY
Pictures



WALT DISNEY
PICTURES

Vedendo & Sognando

Versione Disney in collaborazione con la pagina precedente □

Stitch

Stitch è un personaggio immaginario apparso per la prima volta nel film Disney "Lilo & Stitch", e successivamente nei vari film e nelle tre serie televisive. Stitch è un esperimento genetico dall'aspetto simile a un incrocio tra un koala e un cane.



Ha il manto blu, celeste sulla pancia, occhi neri, quattro braccia, una coda corta, orecchie da pipistrello, aculei sulla schiena e un paio di antenne sulla testa. Può modificare il suo aspetto aggiungendo altre due braccia, gli aculei e le antenne, che solitamente tiene nascoste. La sua lingua aliena è il

tantalong, ispirata all'hawaiano, ma è capace di parlare qualsiasi lingua dell'universo. Le principali abilità di Stitch includono una grande resistenza ai danni fisici, un'intelligenza elevata, una forza incredibile che gli permette di sollevare oggetti fino a 3000 volte il suo peso, visione notturna, artigli per camminare su muri e soffitti, e la capacità di ritrarre e estendere le sue antenne, aculei dorsali e braccia. Inoltre, Stitch è un pilota spaziale esperto, ma a causa della sua elevata densità corporea, non può nuotare.

Moana

La trama di "Moana" è ispirata ai miti polinesiani, in particolare alle leggende sul semidio Maui. Vaiana Waialiki (Moana Waialiki) è la protagonista: una ragazza coraggiosa e determinata di 16 anni che vive su un'isola del Pacifico meridionale con i suoi genitori e la nonna paterna. Ispirata

dalle storie della nonna, Vaiana vuole scoprire perché la sua gente ha smesso di esplorare il mondo oltre la barriera corallina del villaggio. In molte lingue polinesiane, "Moana" significa oceano, mentre "Vaiana" in tahitiano significa acqua di grotta. La giovane ha infatti un legame speciale con l'oceano e le sue creature marine.

Inside Out

Il film "Inside Out" è sulla bocca di tutti ultimamente, specialmente dopo l'annuncio ufficiale del sequel che uscirà il 14 giugno 2024. La trama si svolge nella mente di Riley Andersen, una ragazzina di 11 anni del Minnesota, dove cinque emozioni lavorano insieme: Gioia, Disgusto, Paura, Rabbia e Tristezza. Queste emozioni dirigono la mente di Riley da un quartier generale e ogni volta che Riley fa qualcosa, una delle emozioni agisce, creando un ricordo legato a quella emozione. I ricordi base, che definiscono la personalità di Riley, sono tutti felici. Quando la famiglia di Riley si trasferisce a San Francisco, la sua vita cambia drasticamente. Gioia cerca di mantenere alto l'umore di Riley, ma viene ostacolata da Tristezza, che inizia a rendere tristi i ricordi felici. Nel secondo capitolo, si aggiungeranno altre quattro emozioni: Ansia, Invidia, Imbarazzo e Noia.



Cars

Saetta McQueen è una giovane auto da corsa che partecipa per la prima volta alla "Piston Cup", prestigioso campionato automobilistico negli Stati Uniti. Il suo sogno è diventare il primo esordiente a vincere la competizione e ottenere la sponsorizzazione Dinoco. I suoi rivali principali



sono Strip Weathers ("The King") e Chick Hicks. All'ultima gara della stagione, i tre arrivano al traguardo nello stesso istante, portando a una gara di spareggio in California. Durante il viaggio, Saetta viene

separato dal suo camion Mack e finisce in una piccola cittadina sulla Route 66. Qui incontra Cricchetto, che diventerà il suo migliore amico, e Doc Hudson, un ex campione di corse che ha chiuso la carriera dopo un grave incidente. Saetta imparerà lezioni importanti sull'umiltà e l'amicizia durante il suo soggiorno nella cittadina.

Coco

A Santa Cecilia, in Messico, vive Miguel Rivera, un ragazzo di 12 anni che sogna di diventare musicista come il suo idolo Ernesto De La Cruz. La famiglia di Miguel, soprattutto la nonna, è contraria alla musica a causa di un antico rancore verso il bisnonno musicista. Durante il Dia de los Muertos, Miguel scopre che il suo pro-prozio potrebbe essere Ernesto De La Cruz e decide di partecipare a una gara di musica, ma viene ostacolato dalla famiglia. Scappa nel mausoleo di Ernesto e "prende in prestito" la sua chitarra, finendo nella Terra dei Morti, dove incontra i suoi antenati defunti e vive avventure che lo porteranno a scoprire importanti verità sulla sua famiglia.

Mérida

Mérida è una delle principesse Disney, la prima della Pixar, no-

ta per non avere un interesse amoroso maschile e per non essere figlia unica. Al suo sesto compleanno, riceve in dono dal padre un arco, nonostante la disapprovazione della madre. Anni dopo, viene informata che i tre lord dei clan rivali presenteranno i loro primogeniti come pretendenti alla sua mano. Contrariata, Mérida decide di partecipare lei stessa ai giochi e sceglie il tiro con l'arco, disciplina in cui eccelle. Dopo aver umiliato i pretendenti, litiga con la madre e scappa nella foresta, dove incontra una strega che le dà un dolce magico per cambiare il destino. Il dolce trasforma la madre in un orso e Mérida ha solo due giorni per spezzare l'incantesimo, imparando a conoscere meglio sua madre durante l'avventura.

Ariel

Ariel è la settima figlia del re Tritone e della regina Atena del regno sottomarino di Atlantica. È ribelle e desidera ardentemente far parte del mondo umano. Si innamora del principe Eric, che salva da un naufragio. La storia di Ariel è basata sulla fiaba di Hans Christian Andersen del 1837, ma è stata adattata nel film d'animazione Disney del 1989. L'anno scorso, Ariel è apparsa anche in un live action che ha suscitato discussioni per la scelta di una protagonista di colore.

La redazione di Olga Rovere è entusiasta del live action, ritenendo giusto dare opportunità a persone di colore di interpretare ruoli importanti.

A cura di Elena Di Giammatteo



SCIOPERI A HOLLYWOOD COS'È SUCCESSO? QUALI SONO LE NOVITÀ DAL CINEMA?

Oggi vogliamo parlarvi di cos'è successo l'anno scorso a Hollywood, ma soprattutto su cosa è successo in seguito agli scioperi.

Durante lo scorso anno ci sono stati diversi scioperi a Hollywood, per colpa di un dibattito ancora oggi in corso sull'Intelligenza Artificiale.

La nostra cara amica IA, oltre a occupare gran parte dei dibattiti, ha provocato un enorme ritardo su film e serie tv, posticipando notevolmente la data di uscita di quest'ultime.

Gli scioperi sono stati svolti da molti attori di Hollywood, ma non solo, anche da diversi



registi e sceneggiatori.

Ma cosa li ha scatenati?

Prima dell'IA si pagavano persone per la creazione di copioni e per l'ideazione delle trame, ad esempio gli sceneggiatori che creavano la storia e la

struttura del film e ciò aveva un costo molto elevato, ma poi è arrivata l'IA che a basso costo e in poco tempo genera copioni e storie. Un metodo più veloce e meno costoso, ma anche meno originale, questo e non solo per gli sceneggiatori chiariamoci, ci sono molte persone che lavorano per produrre un film, come chi si

occupa del trucco, loro sono a rischio perché gli attori con i filtri dell'IA vengono modificati, omettendo il lavoro di chi fa il trucco e rendendolo inutile.

Tutto ciò ha provocato una grande malcontento da parte di tutti i fan; ma ora parliamo



di cose molto più importanti, l'unico motivo per cui i fan dei film e delle serie tv stanno leggendo questo articolo.

Le date di uscita di tutte quelle serie e quei film rimandati.

Nel 2024 usciranno i seguenti film:

- Beetlejuice
- Deadpool 3
- Venom 3
- Gladiatore 2
- Dune

Ora le serie del 2024:

- House of the dragon
- Kobra Kai VI

Ora film e serie che purtroppo dovremmo vedere nel 2025:

- Capitan America: brave new world
- Sonic 3
- Mortal combat 2
- Un nuovo film di minecraft
- Mission impossible: dead reckoning parte due

- Avatar 3
- Stranger Things 5 (l'ultima stagione)

Ma insomma l'IA è un bene o un male? Ruberà solo posti di lavoro o potrà crearne di altri? Secondo noi l'IA è un male ma con risvolti positivi: l'IA in generale svolge il compito delle persone rubando posti di lavoro; tuttavia, a volte l'IA può essere positiva in casi estremi, ad esempio,

tempo fa un attore di un film è morto e per girare il continuo è stato fatto uso dell'IA.

Questa è stato uno dei pochi casi in cui l'IA è stata positiva, ma comunque in maggioranza è negativa.

A cura di
Cherubini Raffaele,
Zaccagnino Asia,
Carasu Maria
Maddalena e
Carasu Maria Isabella



CAMBIAMENTI NEL TEMPO

Perché ormai nessuno va più al cinema?

Una volta i cinema erano colmi di persone, tutti ci andavano, erano sempre pieni, il grande schermo era l'invenzione del secolo, c'era addirittura il drive in (una tipologia di cinema in cui i film si proiettavano all'aperto e per vederlo nei maggiori dei casi si utilizzavano le macchine per stare seduti) mentre adesso è tutto cambiato.

cile e comodo stare seduti a guardare un film sul divano di casa, come spesso accade utilizzando Netflix. Le statistiche dicono che il 30% delle persone va al cinema da 1 a 3 volte l'anno, il 11,6% lo fa leggermente di più (dalle 4 alle 6 volte l'anno) mentre solo il 7,7% delle persone vanno al cinema dalle 7 o più volte l'anno.



Con l'arrivo di tutti i nuovi dispositivi tecnologici e con la diffusione di applicazioni per guardare film e serie tv, le sale dei cinema sono deserte. Io posso confermarlo perché un po' di giorni fa sono andata al cinema con dei miei amici, ci siamo divisi in due sale e in una c'erano in tutto 5 persone, mentre nella mia eravamo solo in 2.

La magia del cinema è ormai svanita visto che con tutte queste app è più fa-

Io faccio parte dell'ultima categoria di persone, infatti in un mese sono già andata al cinema due volte, e penso che vedere una cosa al cinema è tutta un'altra sensazione rispetto a vederlo sul telefono o sulla tv .

Martina Allegretti

Guns n' Roses

Emozioni senza tempo

Oggi parleremo dei Guns N' Roses, una band hard rock/heavy metal. Il gruppo è stato fondato nel marzo 1985 da Axl Rose, Tracii Guns, Izzy Stradlin, Ole Beich e Rob Gardner. I componenti originari provenivano da due gruppi: gli L.A. Guns e gli Hollywood Rose. I membri decisero di unire i nomi delle precedenti band e chiamare il nuovo gruppo Guns N' Roses. Dagli Hollywood Rose provenivano Axl Rose e Izzy Stradlin, mentre dagli L.A. Guns provenivano Tracii Guns, Ole Beich e Rob Gardner.

Il gruppo esordì ufficialmente il 26 marzo 1985. Ole Beich abbandonò presto il gruppo e venne sostituito da Duff McKagan. Poco dopo, il chitarrista Tracii Guns venne sostituito da Saul Hudson, in arte Slash. Qualche mese dopo, anche Rob Gardner lasciò il gruppo e venne rimpiazzato da Steven Adler.

Nel 1987 uscì il loro album di debutto, "Appetite for Destruction", contenente 12 brani che sono diventati classici del rock:

1. Welcome to the Jungle - 591 milioni di visualizzazioni
2. It's So Easy - 26 milioni di visualizzazioni
3. Nightrain - 262 mila visualizzazioni
4. Out Ta Get Me - 6,7 milioni di visualizzazioni
5. Mr. Brownstone - 22 milioni di visualizzazioni



6. Paradise City - 818 milioni di visualizzazioni
7. My Michelle - 11 milioni di visualizzazioni
8. Think About You - 5,9 milioni di visualizzazioni
9. Sweet Child O' Mine - 1,6 miliardi di visualizzazioni
10. You're Crazy - 2,7 milioni di visualizzazioni
11. Anything Goes - 3,4 milioni di visualizzazioni
12. Rocket Queen - 30 milioni di visualizzazioni

Mi piacciono i Guns N' Roses perché me li ha fatti conoscere mio padre, a cui voglio molto bene. Fin da piccola, papà mi faceva ascoltare le canzoni dei Guns N' Roses, dei Queen e del rock in generale.

L'8 luglio del 2023 sono andata al concerto dei Guns N' Roses e sono stata in fila dalle 10 di mattina fino alle 7 di sera sotto il sole. È stata un'esperienza bellissima che rifarei un milione di volte. La mia canzone preferita è "Paradise City" perché è stata la prima canzone dei Guns N' Roses che ho ascoltato. Anche "November Rain" è una delle mie preferite, non so esattamente il perché, ma è una canzone molto bella.

A distanza di tanto tempo, insomma, i Guns N' Roses continuano a emozionare.

A cura di Alice Signoretti

Recensione. FINCHÉ IL CAFFÈ È CALDO

Rivivi il passato per cambiare il presente: le storie di chi osa sfidare il destino con una tazza di caffè.

Finché il caffè è caldo è un libro molto affascinante scritto da **Toshikazu Kawaguchi**, uno scrittore giapponese. È stato pubblicato per la prima volta in Giappone nel dicembre del 2015 dalla casa editrice Sunmark Publishing ed è successivamente uscito in altri 32 paesi.

In Giappone, esiste una caffetteria molto speciale, aperta da più di 100 anni, attorno alla quale circolano molte leggende. Si narra che bevendo il caffè lì, non si sia più gli stessi. Si racconta che bevendo quel caffè sia possibile rivivere il momento della propria vita in cui si è presa la scelta sbagliata, si è detta l'unica parola che era meglio non pronunciare, o si è lasciata andare via la persona che non bisognava perdere. Si dice che, con un semplice gesto, tutto possa cambiare. Tuttavia, in pochi hanno il coraggio di provarci, perché c'è una regola fondamentale da rispettare: bisogna bere il caffè prima che si raffreddi, altrimenti...



Non tutti hanno il coraggio di tentare, ma qualcuno sfida il destino.

- **Fumiko**, che non è riuscita a trattenere il ragazzo che amava.

- **Kohtake**, che insieme ai ricordi di suo marito, crede di aver perso anche se stessa.

- **Hirai**, che non è mai stata davvero sincera con sua sorella.

- Infine **Kei**, che cerca di raccogliere tutta la forza che ha dentro per essere una buona madre.

Ognuno di loro ha un rimpianto, una decisione sbagliata, ma dopo questa esperienza capiranno che ciò che è importante non è il passato, ma il presente che abbiamo tra le mani. Quando si può ancora decidere di fare qualcosa e farla nel modo giusto. La vita è come un caffè, va gustata sorso per sorso.

A cura di Paola Cicchinelli

LA SCENA TRAP E SIMBA LA RUE

Per la nostra rubrica musicale, andiamo alla scoperta di uno degli artisti più ascoltati dalla nostra generazione: Simba la Rue.



Simba La Rue, nome d'arte di Mohamed Lamine Saida, è nato il 17 maggio 2002 in Tunisia, dove ha vissuto fino all'età di 7 anni. Non è figlio unico, ma non si hanno informazioni dettagliate sui suoi fra-

telli. Cresciuto tra Italia e Francia, Simba ha frequentato la scuola fino al secondo anno delle superiori. Dopo aver lasciato gli studi, è entrato nel mondo della criminalità, è stato incarcerato e ha trascorso periodi in diverse comunità di recupero.

Simba La Rue si è fatto conoscere nel panorama musicale con il genere trap, un sottogenere dell'hip hop. La sua musica affronta tematiche

spesso controverse, tra cui il traffico di droga, le armi e la vita di strada.

Tra le sue canzoni più popolari troviamo:

- "Tunnel", che ha fatto registrare 4 milioni di visualizzazioni.
- "Detail", che ha raggiunto 9,9 milioni di visualizzazioni.
- "Sacoche", che ha totalizzato 18 milioni di visualizzazioni.

Simba La Rue ha rapidamente guadagnato popolarità nella scena trap grazie ai suoi testi crudi e realistici, che riflettono le difficoltà e le sfide della vita nelle periferie urbane. La sua capacità di raccontare storie personali e di toccare temi delicati lo ha reso una figura di rilievo nel mondo della musica trap, attirando un vasto seguito di fans sia in Italia che in Francia.

A cura di **Sasha Bartus ed Eva Ciampanella**

MODA. IL TREND DELLA NOSTRA SCUOLA: LE FELPE DI ZEROGRADI

Durante quest'anno, nella nostra scuola si è diffusa una nuova moda nel vestiario. E oggi parliamo proprio di questo: delle tute del negozio ZERO GRADI.

Zero gradi si trova a Capena ed è un negozio gestito da imprenditori cinesi. Si tratta di tute in ciniglia o cotone con la particolarità nei lacci, molto lunghi. Abbiamo qui con noi due studenti della scuola Olga Rovere che ci diranno cosa pensano di questa moda. "Sono delle tute veramente molto comode ma soprattutto economiche - hanno detto in esclusiva ai nostri microfoni - hanno un buon tessuto e una varia scelta tra modelli, colori e tessuti. A noi personalmente piacciono molto, ci piace come moda



e continueremo a comprarle. Tra l'altro il negozio è molto bello e grande con diversi piani, tra cui uno utilizzato solo per oggetti per la cura della casa".

Queste sono state le parole dette da due alunni della 3B della scuola Olga Rovere, ma adesso passia-

mo all'opinione di due collaboratori scolastici della nostra scuola. La nostra collaboratrice Lucia afferma: "Queste tute mi piacciono molto, sono alla moda e piacciono molto ai ragazzi". Parere contrario, invece, per il nostro collaboratore Raffaele che ci spiega: "No, a me non piacciono né i colori né il modello, però a quanto pare ai ragazzi di oggi piacciono molto".

Insomma, è questa la moda delle nuove generazioni. E chissà per la prossima estate quali novità arriveranno.

A cura di **Sasha Bartus, Eva Ciampanella, Leonardo Pistolini, Federico Brio**



VIGOR RIGNANO — SETTEBAGNI

LA CRONACA DELLA PARTITA

Sabato 6 aprile 2024 si è svolta una partita fondamentale per il campionato. Nel girone di andata la partita era finita 3-2 per il Settebagni, partita segnata da alcune dubbie decisioni arbitrali.

La partita svolta sabato, invece, è finita con la **VITTORIA DELLA VIGOR (2-1)**, che ha portato la squadra allo scontro diretto con la NUOVA RIETI e a lottare per la vittoria del campionato fino all'ultima giornata.

FORMAZIONE TITOLARE VIGOR RIGNANO
4-2-3-1

	S.Benvenuto(1)	
F.Brio(4)		D.Cingolani(6)
A.Marquandt(2)		G.Vaccaiani(3)
	D.Bellesi(8)	F.Marano(5)
F.Amici(7)	M.Brasili(10)	C.Ceccucci(11)
	M.Corsetti(9)	

Cronaca

Inizialmente la partita è stata equilibrata anche se la Vigor ha avuto più occasioni. Alla mezz'ora arriva il vantaggio della squadra padrona di casa, da una punizione dalla metà campo, a causa di un'incomprensione della difesa del Settebagni, Michele Brasili si ritrova da solo in area e con un tiro al volo dalla linea di fondo campo riesce a **GONFIARE LA RETE**.

Rientrati in campo il Settebagni spinge per trovare il pareggio ma su un calcio d'angolo la Vigor la chiude con un goal di Gabriele Castelletti che va ad esultare sotto la curva. Nel finale arriva il gol che accorcia le distanze: su una punizione dalla trequarti per il Settebagni, la palla colpisce il palo e l'attaccante (il 9 del Settebagni) segna di testa su un tapin.

A cura di Leonardo Pistolini e Federico Brio



GLI SPORTIVI E LA DIPENDENZA DAL DOPING

LA NOTIZIA HA SCONVOLTO LA SERIE A: IL CALCIATORE DELLA JUVENTUS PAUL POGBA HA USATO DURANTE LA SUA CARRIERA CALCISTICA UN TIPO DI DROGA CHE VIENE CHIAMATA "DOPING". IL CALCIATORE STATO SOSPESO PER 3 ANNI.

Ma partiamo dall'inizio...

Cos'è il Doping?

Il doping è una droga che viene usata per lo più negli sport per aumentare le capacità motorie degli sportivi e migliorare le prestazioni.

Ultimamente abbiamo sentito molte notizie a riguardo, ma una in particolare ci ha incuriosito molto, lo conoscete tutti **Pogba**? Il fenomenale calciatore che ha fatto una carriera leggendaria con il Manchester United e la Juventus, ebbene sì, ha assunto il doping, una notizia che probabilmente ha sconvolto tutti gli appassionati di calcio. È un vero scandalo!!!

È stato trovato positivo al **Testosterone** (serve per scopi ipertrofici ovvero per l'aumento della massa muscolare, della forza e della resistenza), dopo il match contro l'Udinese dello scorso 20 Agosto. Pogba è stato squalificato per 4 anni.

Altri calciatori che hanno assunto doping sono: Angelo Peruzzi, Cristian

Bucchi, Fernando Couto, Jaap Stam, Edgar Davis e altri.

Angelo Peruzzi: (Campione del mondo Germania 2006 con Marcello Lippi c.t.) Fu trovato positivo alla Fentermina durante Roma-Bari del 23 settembre 1990. Il farmaco in questione è il Lipopill usato a scopi dimagranti.

Cristian Bucchi: Attaccante del Perugia nella stagione 2000/2001 fu trovato positivo al **Nandrolo-**ne. Si giustificò tirando in ballo un eccessivo consumo di carne dopo una grigliata a base di cinghiale.

Fernando Couto: Difensore



Portoghese, nel 2001 con la maglia della Lazio. Trovato dopo la partita con la Fiorentina positivo al Nandrolone. Couto si giustifica dicendo che è colpa di uno shampoo per capelli e inizialmente viene squalificato per 10 mesi (pena ridotta a 4 mesi).

Jaap Stam: Nel 2001 l'Olandese giocava nella Lazio dicendo addio alla Premier e al Manchester United. Il 13 ottobre viene trovato positivo al Nandrolone in un controllo dopo la sfida con l'Atalanta. Squalifica di 4 mesi.

Edgar Davids: Quando giocava nella Juventus dopo una partita nel 2001 dopo la sfida con l'Udinese viene trovato positivo al nandrolone e

di moto GP (sport competitivo su 2 ruote) che viene trovato positivo al Drostanolone (uno Steroide Anabolizzante, serve per aumentare la forza). Andrea si è scontato una bella pena di 4

anni. Durante questi 4 anni non ha smesso di credere che sarebbe presto tornato in pista. Dopo quattro

anni di squalifica, Andrea Iannone è tornato a gareggiare e ha già conquistato un favoloso podio nella Superbike (SBK). L'abruzzese è ripartito dalla Ducati di Go Eleven.

A cura di

Thomas Mammetti e Alessandro Biscotti



noreticolanalone. Squalifica di 4 mesi.

F1 e Moto GP

Anche nel settore dei motori ci sono persone che usano il Doping. Sembra incredibile ma è proprio così! L'ultimo caso di doping è stato individuato il 3 novembre 2019. Il ragazzo protagonista si chiama **Andrea Iannone** campione

LA SCELTA DEL LICEO

La decisione del liceo è una cosa importante, noi quest'anno ci siamo passati, non è una cosa da prendere alla leggera, perché

può cambiarti la vita o comunque devi portare avanti l'indirizzo scelto per 5 anni, anche se si può cambiare nel corso del tempo. Ci sono molti tipi di licei, ma non solo ci sono anche istituti tecnici, per questo è molto difficile trovare qualcosa che ti appassioni e che tu possa continuare per 5 anni consecutivi... ci sono persone che partono già con una idea mentre altre sono molto indecisi, la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze.



Per aiutare a scegliere l'indirizzo ci sono gli open day, ovvero delle mattinate/giorni interi per scegliere la propria scuola e per spiegare meglio come funziona l'istituto ai ragazzi e alle loro famiglie. Noi consigliamo alle future terze di non scegliere un liceo o un istituto tecnico solo perché ci è andato un vostro amico/a, ma dovete scegliere quello che più vi piace e che vi potrebbe interessare, perché ve ne potrete pentire. Secondo noi i professori delle medie

potrebbero aiutare gli alunni delle terze facendo venire un "professionista" e farlo parlare con i ragazzi per aiutarli con la scelta oppure parlarne di più non facendo solo dei test, anche se quelli fanno molto.

Noi ringraziamo tutti i professori, collaboratori scolastici, per questi tre anni bellissimi e indimenticabili, speriamo che i successivi lavori vi piacciono.

A cura di: Emma Todde & Sara Diamanti

LO SPORTELLO DI ASCOLTO ARRIVA NELLA NOSTRA SCUOLA

Lo sportello di ascolto è arrivato anche nella nostra scuola, una psicologa è venuta nel nostro istituto per aiutare noi ragazzi a conoscere le emozioni e riflettere su noi stessi.

Infatti, attraverso un percorso di vari appuntamenti scopriremo la psicologia e la forza delle emozioni. Nel primo incontro, abbiamo disegnato (o scritto) ciò che ci rende felici e ciò che ci rende tristi o arrabbiati. Nel secondo appuntamento, invece, abbiamo svolto un test riguardante i nostri comportamenti e i nostri modi di pensarci e di pensare gli altri. Nella seconda parte dell'incontro abbiamo parlato di tre emozioni che noi giovani conosciamo bene: rabbia, ansia e tristezza.

Parliamo subito dalla rabbia, un'emozione spontanea che abbiamo scoperto avere più gradi di intensità, più il livello è alto più siamo fuori controllo. Abbiamo scoperto come domare questo sentimento incontrollabile grazie alla psicologa, che ci ha spiegato alcuni semplici ma utili esercizi di respirazione.

Poi abbiamo parlato dell'ansia, altro

sentimento che noi studenti conosciamo bene, specialmente in questo periodo prima degli esami. La psicologa ci ha fatto vedere degli aggettivi da dare a questa emozione, per saperla riconoscere, gestire e controllare.

L'ultimo sentimento del quale abbiamo parlato è la tristezza. Anche qui abbiamo attribuito degli aggettivi a questa emozione, parlando degli effetti di questa straziante sensazione, come l'insonnia.

Poi abbiamo visto come dalla tristezza si può passare alla depressione. Gli effetti della depressione sono sempre insonnia o, al contrario, dormire troppo e isolarsi dal mondo.



Dopo questo secondo incontro la psicologa ci ha spiegato che di lì a breve sarebbe stato possibile prenotare degli incontri privati con lei qui a scuola per poter parlare di qualsiasi cosa ci turbi. Insomma, possiamo dire che questa è una bellissima iniziativa che può rivelarsi molto utile per chiunque.

A cura di Michela Mariani, Aurora Grego, Elisa Cariman, Agata Nicolosi.

OROSCOPO SCOLASTICO 2024

Le pagelle si avvicinano, gli esami pure.

Ecco le profezie delle nostre esperte

Ariete = è inutile aggiungere slide alla tua tesina, ormai le stelle hanno parlato: uscirai solo con la sufficienza.

Toro = caro Toro, il karma gira: per le cattiverie che hai fatto durante l'anno scolastico, lui ti ripagherà con una bella caduta dalle scale davanti a tutta la scuola!

Gemelli = basta impegnarti, dovevi stare attento in classe: verrai bocciato!!

Cancro = per tutto l'impegno che hai dato durante l'anno, verrai sorpreso con tantissimi voti inaspettati! Continua così!

Leone = la tua timidezza svanirà e ti farai tantissime amicizie indimenticabili!

Vergine = comincia a preparare la valigia, il prossimo campo scuola ti sorprenderà!

Bilancia = continua a lavorare molto duramente e vincerai i prossimi tornei scolastici!

Scorpione = questa volta la fortuna non è dalla tua parte, il primo giorno di scuola (medie o liceo poco importa) inciamperai contro un sasso davanti a tutti.

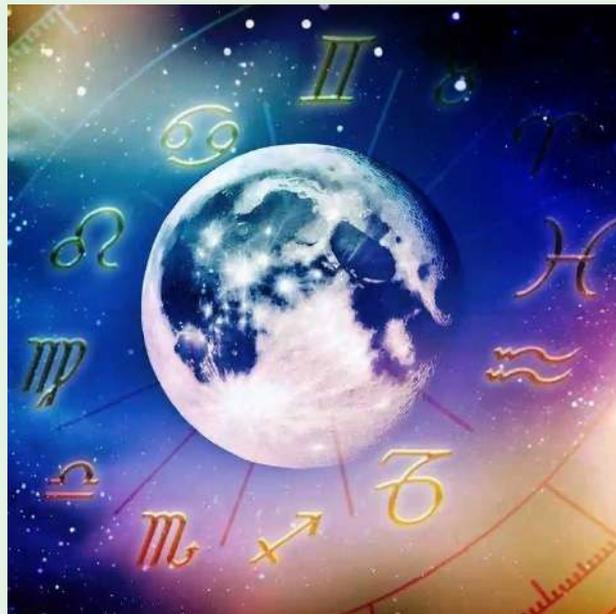
Sagittario = il tuo studio va approfondito, avrai molti debiti e li recupererai solamente studiando!

Capricorno = le carenze nelle materie le recupererai con molta fatica. Ce la farai!

Acquario = non studi perché "tanto so tutto, sono le stesse cose, sono bravissimo"? Benissimo smetti subito di pensare queste cose perché avrai il debito nella tua materia preferita.

Pesci = lo sappiamo tutti che "ti sei impegnato molto", ma tutto ciò non è bastato. Ripeterai l'anno scolastico.

A cura di: Andrea Elisaveta Chiriac & Maria Maddalena Carausu



Parto con il dire che l'indifferenza è una brutta, anzi bruttissima cosa. Per me l'indifferenza è non tenere alle persone che ci stanno accanto, ma anche agli sconosciuti. Sicuramente è anche avere paura delle conseguenze, come nel caso della mafia. Nell'ambito scolastico però, quando succede qualcosa, si può dire ai professori, ma si può anche intervenire da soli, soprattutto nel caso di prese in giro. Non ho mai avuto un contatto diretto con l'indifferenza, non ne sono stata vittima e penso di non esserlo stata. Spero anche di non avere l'occasione di conoscerla.

Non avere qualcuno che ti difende e ti aiuta deve essere orrendo. Non penso esista un modo per fermarla, ma si può diminuire, con continui interventi. Spero che in futuro continui sempre a diminuire e che ci siano sempre meno persone che la subiscono.

Io conosco il peso dell'indifferenza, perché l'ho subita. Quando tornavo a casa, dagli allenamenti, non riuscivo a fare altro che piangere. Non riuscivo a parlarne con nessuno. Ricordo le risate su di me, ricordo la mia tristezza, la mia disperazione. Mi sentivo senza forze. Eppure sarebbe bastato poco: sarebbe bastato che qualcuno mi dicesse qualcosa, per spezzare l'indifferenza e sentirmi meno solo.

L'INDIFFERENZA PER NOI

Riflessioni e pensieri a cura della 2D



L'indifferenza è qualcosa che tutti almeno una volta nella vita abbiamo provato o subito. È quando una persona subisce, nel caso della scuola, atti di bullismo. Intorno a loro troviamo coloro che assistono, gli spettatori che rimangono immobili a guardare o addirittura a filmare. Esempi di indifferenza li possiamo trovare anche nella storia, come durante il periodo della seconda guerra mondiale e della dittatura fascista, quando persone innocenti sono state prese dalle loro case, portate nei campi di concentramento e uccise. Per fortuna non tutti sono stati indifferenti, c'è chi ha agito, chi ha rischiato la vita per altre persone.

Quando si subisce indifferenza ci si sente soli, abbandonati e inesistenti, come se a nessuno importasse di noi. Come fermarla? Con la sensibilizzazione, dei più giovani ma anche degli adulti.

L'indifferenza è il non agire, è un atto di bullismo, una violenza. Per me l'indifferenza è un grande atto di vigliaccheria. Vi racconto un fatto di cronaca, che ho sentito al telegiornale: una vettura prende fuoco, sul Grande Raccordo Anulare. Dei ragazzi passano, con la loro macchina, riprendono la scena, non si fermano, commentano con battute ("Ah, fa caldo eh?") e se ne vanno. Io penso che dobbiamo sempre aiutare, in qualsiasi modo possiamo. Dobbiamo sempre pensare: come posso essere d'aiuto? Cosa posso fare? Devo chiamare qualcuno? Se riusciamo a fare questo passo allora riusciamo a sconfiggere l'indifferenza.

L'indifferenza è quando ti giri dall'altro lato. Quando non intervieni, dal momento che non ti riguarda, dal momento che non sei te la vittima. L'indifferenza è quando scegli di non intervenire nonostante quello che sta accadendo sia sbagliato.

Anche noi l'abbiamo fatto, è vero: quando un nostro amico veniva preso in giro non siamo intervenuti, per paura di rovinare il rapporto con gli aggressori, che erano nostri amici. Ripensandoci però abbiamo sbagliato, ci sentiamo in colpa. E da quel momento siamo cambiati. Secondo noi per fermare l'indifferenza bisognerebbe sempre mettersi nei panni della vittima, capire quello che sta provando, immaginare che possa capire a noi, trovare il coraggio di denunciare, di parlare, di intervenire. Solo così, facendo il nostro piccolo, riusciremo a fermare la catena dell'indifferenza: dando il buon esempio per gli altri, che potranno poi fare la stessa cosa.